

→ **L'Eurogruppo ha deciso** ieri di mettere a disposizione le risorse, ma non a costo zero

→ **Per ora Atene** non ne approfitterà, ma continuerà a rivolgersi al mercato con nuovi titoli

Grecia, l'Europa si muove: piano di aiuti per 30 miliardi

Fumata bianca alla riunione dell'Eurogruppo: i 16 partner stendono una rete di sicurezza attorno alla Grecia. Barroso: solidarietà e responsabilità. Per ora il governo greco sceglie la strada maestra del mercato.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«È un impegno forte e chiaro». Il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso ha commentato così ieri l'intesa appena raggiunta tra i 16 dell'Eurogruppo sul caso Grecia. Il piano prevede un ammontare massimo per il primo anno pari a 30 miliardi di euro, cofinanziato (e da completare per un ammontare non ancora specificato) dall'Fmi e sotto forma di prestiti bilaterali. Insomma, una rete finanziaria viene dispiegata attorno alla penisola ellenica, per evitare il peggio e scongiurare effetti devastanti nell'area euro. Una rete che però non è affatto a costo zero: i prestiti verranno erogati a un tasso del 5%, più basso di quelli di mercato ma più alto di quelli di solito richiesti dalle istituzioni internazionali.

SODDISFAZIONE

Il ministro delle Finanze greco George Papacostantinou ha accolto con soddisfazione l'accordo raggiunto dall'eurogruppo, ma ha ribadito che il suo governo non ha al momento intenzione di approfittarne. «Continueremo a ricorrere ai prestiti del mercato», ha dichiarato in conferenza stampa Papacostantinou, mentre il suo Primo ministro George Papandreu ha sottolineato di voler considerare il piano europeo come «una rete di sicurezza». Secondo Barroso l'accordo di ieri dimostra come «responsabilità e solidarietà possono procedere insieme». L'esecutivo Ue ha dato un contributo «attivo» a questo accordo e «sono convinto - ha concluso Barroso - che questo aiuterà la Grecia a continuare a correggere in manie-



ra vigorosa gli squilibri delle sue finanze pubbliche e a fare le riforme strutturali necessarie».

L'ITALIA

L'Italia partecipa al piano di aiuti con

OUTING DI BRUNETTA

«Anche per me che sono un economista è difficile compilare la dichiarazione dei redditi. Mi avvalgo di un commercialista come molti, questo non è possibile e non è accettabile».

una disponibilità finanziaria fino a un massimo di 3,7 miliardi di euro. Come ha spiegato il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, tutti i membri di Eurolandia faranno la loro parte in base alle rispettive

quote di capitale nella Banca centrale europea. Quella dell'Italia è del 12,49% e tradotta in quota-parte di eventuali prestiti bilaterali alla Grecia può arrivare fino a un importo pari a 3,74 miliardi di euro. Juncker ha sottolineato che i prestiti bilaterali non saranno in alcun modo una «sovvenzione» alla Grecia, che nessun Paese «ci perderà» nel prestare i soldi ad Atene e che l'importo del prestito non peserà sui conti pubblici nazionali al fine della valutazione del piano di stabilità. Quanto al rischio contagio in Eurolandia della crisi greca, il direttore generale di Bankitalia, Fabrizio Saccomanni lo ha definito «pura speculazione». «La situazione è molto più solida di quello che può sembrare», ha detto. Da oggi i tecnici finanziari saranno al lavoro per mettere a punto la macchina dei prestiti bilaterali. Dall'Fmi potrebbe arrivare una ulteriore disponibilità di 15 miliardi.❖

American Express le armi spuntate (dal centro-destra) della class-action

■ Sarà una class action congiunta quella che Adusbef, Codacons e Federconsumatori proporranno sul caso delle carte revolving che ha visto la Banca d'Italia intervenire su American Express e, nel recente passato, su Diners e Fidelity. Ma sono molti i limiti previsti da questo strumento solo da poco introdotto nella normativa italiana, e la strada appare in salita: ad esempio non c'è la possibilità di contestare fatti precedenti all'agosto del 2009. Più agevole appare invece la normativa sull'arbitro bancario.

BANKITALIA

L'Adusbef, critico sulle informazioni date ai consumatori da Via Nazionale, ha poi annunciato l'intenzio-

Blocco

Da oggi lo stop delle carte di credito deciso dalla Banca d'Italia

ne di proporre questa causa collettiva anche contro la Banca d'Italia. Ma appare esclusa dalla normativa la possibilità di una class action contro le authority indipendenti, come è appunto Bankitalia. Da Via Nazionale ieri è giunto un altro messaggio rivolto alle società sottoposte al blocco (operativo da oggi) disposto dalla banca centrale per irregolarità sul fronte delle regole antiriciclaggio e quelle relative all'usura. «Hanno tutti gli strumenti per poter affrontare la situazione», ha dichiarato il direttore generale Fabrizio Saccomanni. Analogo provvedimento era stato disposto in precedenza da Via Nazionale anche per la Diners e Fidelity.❖